



Scuola di puericultura

Caratteristiche ed evoluzioni del percorso formativo

Fino dalla istituzione del Centro Assistenza Minori avvenuta nel 1971, la Provincia è stata autorizzata ad attivare una scuola della durata di un anno finalizzata al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di Puericultrice (statuto di riferimento del 1974).

In principio il corso era articolato in 1770 ore: 450 di teoria e 1320 di tirocinio da svolgere nell'arco di 12 mesi.

Il monte ore delle lezioni in aula era così suddiviso:

- 120 ore psicologia
- 40 ore pedagogia
- 60 ore anatomia, pediatria e puericultura
- 50 ore igiene
- 20 ore neuropsichiatria
- 50 ore assistenza sociale
- 50 ore legislazione
- 60 ore pratica assistenziale

Il tirocinio, che iniziava fin dal primo giorno di corso, si svolgeva nei seguenti servizi:

- asilo nido comunale 120 ore
- tempo per le famiglie 8 ore
- ospedale nursery Macedonio Melloni 120 ore
- laboratorio del Cam 42 ore
- casette del CAM 1050 ore

Dal 2001 il corso è stato rivisitato con il contributo della fondazione Enaip Lombardia, un Ente di Formazione accreditato dalla regione Lombardia per le attività di orientamento e formazione, al fine di approfondire le competenze richieste dal profilo e per introdurre innovazioni all'interno del percorso formativo.

Il corso ha una durata di nove mesi, da ottobre a giugno, per un monte ore complessivo di 1200 ore di formazione così suddivise:

- 600 ore di aree disciplinari (lezioni, esercitazioni pratiche, visite guidate, incontri con esperti). Le aree di docenza riguardano lo sviluppo di competenze nel campo psico-pedagogico, sociale e nell'area sanitaria e sono così suddivise:

Area psico-pedagogica : 265 ore di docenza: psicologia (110 ore) pedagogia (70 ore) comunicazione (70 ore) educazione interculturale (15 ore)

Area sociale e legislativa : 90 ore di docenza: Servizio sociale (40 ore) Diritto (50 ore)

Area sanitaria : 210 ore di docenza: Pediatria (90 ore) Ostetricia (40 ore) Puericultura (50 ore) Igiene (30 ore)

- 600 ore di tirocinio così suddivise: 380 ore comunità alloggio del CAM, 45 ore Laboratorio del CAM, 80 ore asili nido comunali, 95 ore nursery degli ospedali convenzionati Macedonio Melloni, San Paolo, Buzzi e Mangiagalli

Per l'iscrizione è richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il compimento del diciottesimo anno di età; il possesso del diploma di scuola superiore nel settore socio-educativo viene considerato titolo preferenziale. Il corso è rivolto a 30 persone, in passato erano 40. L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova di selezione per titoli ed esami. Nella selezione sono valutati il titolo di studio, le competenze linguistiche, comunicative e relazionali dei candidati, tramite un elaborato scritto e un colloquio individuale.

Annualmente viene emanato un bando pubblico nel quale sono indicate le caratteristiche del corso , i requisiti di accesso e le modalità per la domanda di ammissione alla prova di selezione.

Inizialmente il corso era gratuito e prevedeva un rimborso spese mensile a favore delle allieve di lire 50.000. Dal 2009 è previsto un contributo a carico dei partecipanti di euro 250 quale rimborso spese per materiale didattico fornito dalla scuola.

Al termine del corso gli allievi sostengono un esame finale che consiste in un colloquio di accertamento rispetto alle competenze acquisite di fronte ad una commissione composta dalla Direttrice della scuola, dai docenti della scuola e da due commissari della Regione Lombardia in rappresentanza della Direzione Generale Sanità e Direzione generale Formazione, Istruzione e Lavoro, nominati con apposito decreto dalla Regione stessa.

A seguito del superamento dell'esame viene rilasciata la "Licenza di abilitazione all'esercizio dell'arte della Puericultura" a norma dell'art. 12 L. 12.7.1940 n. 1098.

La figura professionale della puericultrice è inquadrata nell'ambito delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie ai sensi della Legge 1098 del 12/07/1940 art 12. ed è prevista negli standard richiesti dalla Regione Lombardia sia per l'autorizzazione al funzionamento che per l'accreditamento dei servizi per la prima infanzia e nei servizi residenziali per minori. Nello specifico la normativa di riferimento regionale è la seguente: DGR 20588/05, DGR 20762/05, DGR 20943/05

Riflessioni sulle evoluzioni del percorso formativo

Il percorso formativo, in sintonia con l'evoluzione del mondo dei servizi, si è modificato nel corso del tempo.

In passato i servizi per la prima infanzia erano prevalentemente di natura assistenziale, in risposta ai bisogni di igiene e di salute dei bambini e della madre. La nascita dell'Omni nel ha contribuito alla diminuzione della mortalità infantile, creando istituzioni destinate soprattutto alla custodia e assistenza in particolare dei bambini appartenenti a gruppi sociali svantaggiati. Gli interventi erogati erano soprattutto di ordine sanitario e di custodia. L'avvio di servizi orientati educativamente è avvenuto nel corso di un lungo processo, grazie agli studi e alle ricerche sulla prima infanzia e ad una nuova sensibilità e attenzione nei confronti dei bisogni emotivi e relazionali dei bambini piccoli. La professionalità degli operatori si è quindi arricchita dal punto di vista educativo, sapersi relazionare con il bambino come persona, con la sua famiglia e lavorare in 'équipe risultano essere quindi gli elementi cardine su cui fondare la professionalità.

Inizialmente molta importanza era data alla "pratica" sul campo e questo è dimostrato dall'elevato numero di ore di tirocinio e dal fatto che l'esperienza sul campo era prevista fin dal primo giorno di scuola. Si è sentita la necessità di prevedere un mese intensivo in aula, in cui fornire le prime conoscenze in ambito sia teorico che pratico sulla prima infanzia e incontri di preparazione al tirocinio in cui vengono delineate le caratteristiche dei diversi servizi, i compiti richiesti e viene data la possibilità di esplicitare aspettative e prefigurazioni sulle diverse esperienze di tirocinio. Va tenuto presente che le partecipanti spesso non hanno alcuna esperienza lavorativa e che una parte di loro non ha neppure fatto studi preliminari nel settore pedagogico.

Si è ritenuto opportuno potenziare anche le aree di docenza nell'ambito psico-pedagogico. Questo anche perché la professionalità di chi opera nel settore della prima infanzia si è arricchito di competenze

Negli anni sono state stipulate convenzioni con diversi ospedali sul territorio milanese, strutture ospedaliere attente alla tutela e promozione della maternità e questo ha permesso di arricchire le esperienze di formazione per le allieve.

Molta attenzione è stata data anche all'accompagnamento delle studentesse nelle comunità per minori del CAM data la delicatezza del servizio. Le allieve, prima di iscriversi al corso, spesso non conoscono la realtà complessa delle comunità per minori allontanati dalla famiglia di origine. Accompagnarle nella comprensione delle caratteristiche del contesto, nelle forti emozioni che il lavoro educativo a stretto contatto con bambini con storie così difficili comporta, si rende indispensabile per rendere l'esperienza di tirocinio professionalizzante. Anche per il personale delle

comunità non sempre è facile accogliere al proprio interno nuove figure "da formare", non sempre si ha il tempo o il desiderio di spiegare il significato delle proprio agire educativo. Si rende quindi importante avere dei momenti di confronto e di accompagnamento su come accogliere che viene al centro per imparare una professione.

Ogni anno viene proposto un questionario intermedio e uno finale per rilevare la soddisfazione dei partecipanti. Il livello di soddisfazione espresso sui diversi elementi che concorrono a determinare la qualità della formazione: gli aspetti organizzativi, le aree di docenza, la metodologia di insegnamento, le diverse esperienze di tirocinio è decisamente alto e corrispondente alle aspettative dei partecipanti.

La puericultrice svolge la sua attività in servizi per la prima infanzia sia nel settore socio-educativo (nidi, micronidi, centri per la prima infanzia) sia nei servizi residenziali per minori (comunità educative) sia in ambito sanitario (nursery reparti di maternità degli ospedali).

Il Centro Assistenza Minori: un luogo di accoglienza e di formazione nell'ambito della prima infanzia, la scuola di puericultura e possibili evoluzioni

Il Settore Centro Assistenza Minori nell'ambito della propria attività istituzionale, ha sempre dedicato particolare attenzione ai problemi dell'infanzia ed in particolare alle esigenze di tipo assistenziale, psicologico ed educativo dei bambini nella fascia di età 0-3 anni, occupandosi di minori in difficoltà nei confronti dei quali svolge un ruolo temporaneamente sostitutivo della famiglia di origine.

L'esperienza acquisita nei tanti anni di attività è stata sempre terreno di formazione e specializzazione per operatori addetti alla cura del bambino piccolo, i quali hanno utilizzato le risorse messe a disposizione dal Centro per acquisire competenze psicopedagogiche e sociali, oltre che sanitarie di base adeguate alle richieste del bambino e professionalmente spendibili nei servizi dell'area materno- infantile.

Gli interventi specifici del centro nell'ambito della formazione sono quattro:

- scuola di puericultura
- collaborazione con agenzie formative esterne: Università
- formazione dei volontari del servizio civile
- costante attenzione alla formazione permanente del personale educativo delle comunità

A questi si affianca anche l'ambito delle attività dei laboratori, opportunità educative per i bambini e ambito di formazione per le tirocinanti.

Dal 2002 sono inoltre stati realizzati ogni anno moduli di approfondimento sulle competenze educative nell'ambito delle comunità alloggio e azioni di sostegno all'inserimento lavorativo.

Il percorso formativo dei diversi moduli di approfondimento si sono articolati in momenti di formazione in aula, lavori di rielaborazione individuale, colloqui e formazione in situazione. Le lezioni di approfondimento, 40/50 ore, hanno riguardato le caratteristiche e le finalità delle comunità alloggio per minori, le competenze del personale educativo, il progetto educativo individualizzato, il supporto alla genitorialità.

Collaborazione con agenzie formative esterne: Università

Da diversi anni il CAM è sede di tirocinio formativo per gli studenti universitari della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Bicocca, Cattolica e Statale.

La collaborazione è nata dalla richiesta delle Università di trovare degli ambiti formativi idonei a favorire l'integrazione tra conoscenze teoriche e pratica professionale educativa.

Il C.A.M. è stato riconosciuto come un ambito interessante in cui poter svolgere un'esperienza significativa dal punto di vista formativo per permettere agli studenti di consolidare le competenze pedagogiche richieste dai servizi educativi per la prima infanzia.

La collaborazione nel corso degli anni si è consolidata, il desiderio di trovare maggiore connessione tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro ha consentito un dialogo tra le istituzioni che ha permesso l'apertura di un confronto comune sul tema della formazione e che ha favorito una buona organizzazione dei tirocini a favore degli studenti.

In particolare con la Facoltà di Scienze dell'Educazione corso di laurea Educatore prima infanzia dell'Università Milano Bicocca è stata attivata una collaborazione con la referente scientifica della commissione tirocini per progettare percorsi mirati rivolti agli studenti nell'ambito delle comunità per minori.

Negli ultimi due anni è stata richiesta la partecipazione di operatori del Centro come esperti agli incontri proposti agli studenti del secondo anno del corso di laurea in Scienze dell'Educazione, in particolare indirizzo prima infanzia, durante le attività propedeutiche all'inserimento nelle organizzazioni ospitanti per fare conoscere il Centro Assistenza Minori e aiutare gli studenti a compiere una scelta maggiormente consapevole dell'ambito in cui poter svolgere successivamente il tirocinio. Gli incontri

permettono agli studenti di conoscere i possibili interventi sui minori e sulle famiglie in difficoltà, di comprendere le caratteristiche e le finalità dei servizi residenziali per i minori, di approfondire le tematiche educative relative ai minori collocati con decreto in comunità.

Il lavoro educativo di cura richiede competenze delicate e profonde che si apprendono con il tempo e la possibilità di partecipare direttamente alla vita di un gruppo di lavoro che nella quotidianità agisce e si interroga sul proprio operato è di fondamentale importanza

Darsi la possibilità di riflettere e di progettare modalità comuni di accoglienza, di accompagnamento tra Università e servizi consentirà di valorizzare la formazione sul campo, elemento imprescindibile della professionalità in campo educativo.

La collaborazione con le Università ha consentito inoltre di fare conoscere alle studentesse la possibilità di svolgere il servizio civile presso le comunità del centro e di fornire un aiuto al personale educativo delle comunità e non ultimo di svolgere una azione di sensibilizzazione su tematiche relative alla tutela della prima infanzia.

Alcuni dati:

- 2004/05: 2 allieve
- 2005/06: 6 allieve
- 2006/07: 9 allieve
- 2007/08: 8 allieve
- 2008/09: 7 allieve
- 2009/10: 8 allieve
- 2010/11: 10 allieve
- 2011/12: 10 allieve
- 2012/13: 10 studenti

Gli inserimenti delle tirocinanti nelle comunità sono stati programmati con le coordinatrici. A tutte le studentesse sono stati proposti incontri di presentazione del servizio, chiariti obiettivi formativi, definiti compiti e attività durante lo stage e forniti momenti di rielaborazione sia individuali che di gruppo da parte della tutor pedagoga del centro

Formazione dei volontari del servizio civile

Dal 2006 sono presenti al CAM volontari del servizio civile.

Data la delicatezza del contesto si rende necessario un accompagnamento dei volontari nel servizio. Gli operatori locali di progetto e la pedagoga del Centro promuovono attività di informazione mirate per far conoscere il progetto nelle sedi più idonee, di orientamento alla scelta e di selezione.

Ai volontari risultati idonei viene fornita la possibilità di partecipare ad un periodo di formazione specifica su tematiche sociali, psicologiche ed educative per facilitare l'ingresso nella struttura e accompagnare i giovani nell'inserimento presso le comunità

Sono previste riunioni periodiche sia con le volontarie che con il personale educativo del Centro. Il lavoro di mediazione si rende indispensabile vista la complessità e la delicatezza del contesto. Accanto alle iniziative di gruppo sono previsti colloqui individuali che consentono di avere una attenzione particolare rivolta a ciascun volontario per fare in modo che sia possibile esplicitare le aspettative iniziali, verificare l'andamento dell'esperienza nella quotidianità e rinforzare la motivazione.

Alcuni dati:

- 2006/07: 4 volontari
- 2007/08 : 4 volontari
- 2008/09 : 4 volontari

Formazione permanente del personale educativo delle comunità

Oltre alle attività di formazione proposte dal settore formazione della provincia viene fornita al personale la possibilità di partecipare a momenti di supervisione psicopedagogica sui diversi casi dei bambini inseriti e di rielaborazione sul proprio agire educativo. In tutti gli interventi viene data attenzione agli aspetti di comunicazione, coinvolgimento e ascolto. Sviluppare un atteggiamento riflessivo consente di sviluppare la professionalità educativa degli operatori e di sostenere la motivazione lavorativa.

Vengono anche promossi incontri specifici rivolti alle coordinatrici delle comunità, momenti di confronto e di scambio. La possibilità di avere uno spazio di ascolto, confronto e rielaborazione in cui individuare insieme strategie comuni, soluzioni organizzative innovative è una occasione importante per persone che ricoprono un ruolo complesso all'interno dell'organizzazione che con le loro competenze e professionalità collaborano in modo significativo a creare la dimensione familiare della vita in comunità. Il lavoro di rielaborazione consente di valorizzare e mettere in comune saperi, conoscenze, strategie possedute da ciascuno.

Attività nei laboratori: opportunità educative per accompagnare i bambini nella crescita e di formazione per le tirocinanti

Per i bambini ospiti del C.A.M. di età inferiore ai tre anni è possibile partecipare alle attività proposte in diversi laboratori interni al Centro. Offrire delle opportunità educative che si affiancano alla vita quotidiana delle comunità consente di arricchire le occasioni di crescita per i bambini che a causa della loro situazione familiare risentono di carenze nelle diverse aree di sviluppo.

Il **Laboratorio delle attività ludiche** si propone di sviluppare la manualità, la comunicazione, l'espressività e la creatività coinvolgendo i bambini sia in "piccoli lavori" che in attività di gioco libero e strutturato; il **laboratorio delle attività motorie** offre uno spazio apposito dove viene data la possibilità di fare un gioco libero di movimento, di esplorare il proprio corpo e l'ambiente circostante; il **laboratorio dei suoni** si propone di sviluppare la capacità di ascolto e di attenzione dei suoni e rumori provenienti dal proprio corpo, dall'ambiente in cui viviamo e dal mondo esterno.

Nella "**stanza dei racconti**" vengono proposte dalla pedagoga attività narrative ed espressive che si propongono di sviluppare le competenze nell'area della comunicazione, di stimolare il linguaggio e la concentrazione, sollecitare la narrazione e l'espressione delle emozioni. Sostenere i bambini nel manifestare i propri sentimenti li aiuta a non rinchiudersi in se stessi e ad acquisire maggiore sicurezza.

Viene fornito anche un supporto ai bambini con particolari difficoltà nell'area della comunicazione e relazione.

L'esperienza della stanza dei racconti, progetto nato in via sperimentale e poi via via sempre più consolidato coinvolge ora tutti i bambini dai due ai sei anni di tutte e sei le comunità.

Le attività dei laboratori sono progettate e gestite da due educatrici sotto la supervisione della pedagoga. L'attenzione alla disposizione degli arredi, alla scelta dei giochi e soprattutto alla dimensione relazionale rendono questi "appuntamenti" incontri attesi dai bambini che vi partecipano volentieri.

I bambini accedono ogni giorno alle attività dei diversi laboratori, per una due ore, in piccoli gruppi simili per età e competenze. La frequenza ai laboratori viene decisa in stretto raccordo con le puericultrici delle comunità che predispongono il progetto educativo per ciascun bambino e offrono ulteriori momenti di osservazione.

Ogni giorno le educatrici del laboratorio vanno a prendere e poi riaccompagnano i bambini in casetta ed insieme raccontano le esperienze fatte durante l'incontro; questo consente di creare e fare percepire ai bambini la continuità nell'intervento educativo e di vivere gli spazi dei laboratori e le relazioni con il personale educativo che vi opera, come ambiti ancora familiari, strettamente interconnessi con la vita quotidiana.

Le attività vengono proposte durante tutto l'anno, anche grazie alla collaborazione dei volontari del servizio civile e delle tirocinanti diventando anche un ambito formativo per i giovani.

I diversi laboratori offrono infatti alle tirocinanti l'opportunità di affiancarsi alle educatrici per apprendere come relazionarsi ai bambini, come proporre attività ludiche, espressive e motorie ai bambini nel rispetto delle tappe evolutive di ciascuno, per imparare a utilizzare i diversi materiali necessari, per sviluppare la capacità di osservazione dei bambini. Per trasferire le osservazioni al personale delle comunità e per insegnare a documentare il lavoro educativo sono state ideate alcune schede di osservazione dei bambini e sullo svolgimento delle diverse attività che vengono compilate anche con la collaborazione delle tirocinanti e poi consegnate e discusse con le puericultrici delle comunità.

Mettersi in gioco durante le attività con i bambini, partecipare a momenti di riflessione guidata, sperimentare il lavoro d'équipe consente di apprendere e affinare le proprie competenze educative.

La partecipazione dei volontari del servizio civile ai laboratori ha consentito di incrementare le attività, sono stati organizzati dei laboratori a tema associati alle festività e nel periodo estivo sono state organizzate attività di animazione all'aperto, realizzate sempre sotto la supervisione della pedagoga.